

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

APRILE MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA

West-info.eu

TUTTI CONTRO IL FUMO, MA L'ALCOL CONTINUA A UCCIDERE

di Michela Maisti - 11.04.2014 |

23 milioni sono alcolodipendenti. 55 milioni sono gli adulti a rischio. 195 mila muoiono ogni anno. Le cifre che descrivono il consumo di alcol in Europa sono simili a quelle di un'epidemia. E consegnano al vecchio Continente un titolo mondiale poco onorifico. Rispetto al resto del pianeta infatti i cittadini europei consumano il doppio delle bevande alcoliche. I dati diffusi in Italia in occasione dell'Alcohol prevention a day – promosso e finanziato dal Ministero della Salute – non lasciano dubbi. Nemmeno dal punto di vista dei danni provocati da questo **vizio**(*). Che oggi rappresenta il secondo fattore di rischio in termini di mortalità. Secondo le dichiarazioni rilasciate dal direttore dell'Osservatorio nazionale italiano sull'alcol (Cnesps) Emanuele Scafato **"la media di 30 grammi pro capite di alcol consumato ogni giorno in Europa è la causa di 132.000 nuovi casi di cancro e di un impatto registrabile in decessi, morbilità e disabilità per oltre 60 malattie"**.

Ma c'è di più. Perché la tendenza a bere rappresenta anche un **costo economico. Che nel 2003 incideva per l'1,3% sul Pil europeo.** Una situazione allarmante che i paesi dell'Unione hanno deciso di non ignorare. Così dal 2006 molti stati membri hanno aderito alle priorità individuate dalla strategia comunitaria che supporta la riduzione del consumo di alcol attraverso appositi strumenti di prevenzione. Una task force predisposta dal Parlamento europeo con il preciso scopo di contrastare l'impatto alcolcorrelato. La difficoltà da superare però, ancora una volta, è segnata dalla disarmonia delle linee guida adottate dalle singole nazioni. Dovendosi concentrare sullo step precedente a quello del trattamento sanitario, la strategia deve necessariamente riguardare altri fattori. E partire dal marketing, dalla comunicazione e dalle avvertenze sulla sicurezza stradale. Si tratta cioè di responsabilizzare principalmente i mezzi attraverso i quali si veicola il messaggio. E di individuare target e contesti entro cui rendere efficaci le strategie.

In altre parole, servirebbe qualcosa che vada oltre il canonico "bevi responsabilmente" o la fissazione di una soglia di età minima sotto la quale inibire l'uso di bevande alcoliche.

Quel che è accaduto invece è che dalla nascita del progetto europeo ogni stato membro ha fissato un proprio criterio per definire il livello di consumo alcolico "sicuro". Per questo il nuovo programma europeo – Joint action on reducing alcohol related harm – punta a non ripetere gli errori commessi in passato. Sotto la guida di un organismo ad hoc creato dalla Commissione europea, trenta nazioni europee, fra cui anche Islanda, Norvegia e Svizzera, **coopereranno per tre anni (dal 2014 al 2016) alla creazione di un approccio comune sul tema.** A occuparsi del coordinamento del progetto, al quale hanno aderito fra gli altri anche 32 associated partners e 28 collaborating partners tra enti e istituzioni pubbliche, sarà il Portogallo. Gli "heavy drinkers" sono avvisati.

(*)Nota: stile di vita!

Comunecomo.it

IL 12 APRILE L'ALCOHOL DAY 2014

10/04/2014

Iniziativa di sensibilizzazione sui problemi e i rischi correlati all'abuso delle bevande alcoliche

Torna l'Alcohol prevention day. Come a livello internazionale, anche a Como il mese di aprile è quello della prevenzione alcolologica, che ha come obiettivo la sensibilizzazione sui rischi, spesso sottovalutati, connessi all'assunzione di bevande alcoliche, in particolare tra i giovani.

Sabato 12 aprile, per celebrare l'Alcohol Prevention Day, l'ASL di Como - Dipartimento delle Dipendenze ed il Comune di Como, in collaborazione con la cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, saranno in piazza Duomo e portici del Broletto, dalle 16 alle 20.

Il programma prevede l'allestimento di diversi stand con la presenza di operatori esperti, distribuzione di gadgets e materiale informativo per informare e sensibilizzare sui rischi correlati al consumo di bevande alcoliche. Dalle 16 alle 20 saranno attive l'"area Be Smart" con simulatori di guida auto e moto e l'"area Info Point" per sfatare dubbi e leggende sull'alcol; alle 17 e alle 19 presso l'"area Video e mini-conferenze" la Polizia Locale del Comune di Como sensibilizzerà la popolazione sul tema dell'incidentalità stradale alcol correlata.

Alcuni dati sul problema dell'abuso di alcolici tra i giovani I dati nazionali e locali relativi alle bevande alcoliche evidenziano consumi che, pur tendenzialmente in calo negli ultimi dieci anni, rimangono caratterizzati da un'età precoce di assunzione e dalla sempre maggior diffusione di modelli nord europei, caratterizzati da episodi di "binge drinking", cioè abbuffate alcoliche in cui vengono assunte almeno 5 unità alcoliche in un'unica occasione e in poche ore, con evidenti rischi per la salute, incidentalità stradale e comportamenti violenti. In particolare il consumo di alcol tra preadolescenti e adolescenti non deve essere sottovalutato: la percentuale di ragazzi che dichiara di bere alcolici saltuariamente (raramente oppure ogni mese) è pari a 24.90% per gli 11enni, 45.43% per i 13enni, 44.71% per i 15enni. Si evidenzia inoltre un sottogruppo di giovani che consuma alcolici frequentemente (ogni settimana oppure ogni giorno), pari a 4.26% per gli 11enni, 9.53% per i 13enni, 36.33% per i 15enni (dal Rapporto sui dati regionali HBSC Health Behaviour in School-aged Children 2009-2010 Stili di vita e salute dei giovani in età scolare). Il consumo di alcolici per la fascia giovanile della popolazione, sempre più vicino al modello nord-europeo, si concentra soprattutto nel week-end ed è spesso associato ad episodi di "binge drinking" con aumento di ricoveri per coma etilico, risse ed incidenti stradali. Questo abuso di alcolici in giovane età espone al rischio di evoluzione verso l'alcoldipendenza ed al consumo di sostanze illegali. Nei contesti aggregativi, di incontro e di divertimento sono attive sul territorio provinciale le unità mobili del progetto "Party con noi" che rileva dati importanti per quanto attiene le tendenze e i consumi di alcol tra i giovani. Dalle misurazioni del tasso alcolico dei ragazzi emerge che il 50% siano oltre il limite legale per la guida di veicoli. Si conferma una tendenza: i giovani iniziano le serate con il consumo di birra, poi sostituita da superalcolici e cocktails ad alta gradazione alcolica. Emergono anche sul nostro territorio pericolosi eccessi, promossi attraverso il web quale la "neknomination", sorta di lotteria in cui ci si sfidano i coetanei ad assumere gli alcolici d'un fiato con evidenti rischi di intossicazione acuta. Anche gli utenti in carico presso i SerT dell'ASL di Como per problemi di abuso o dipendenza da alcol sono in discreto aumento, in particolare per quanto riguarda la fascia d'età più giovane (19-29 anni). Per quanto riguarda la popolazione adulta, si rileva che ha consumato almeno una bevanda alcolica il 65% della popolazione, con prevalenza notevolmente maggiore tra gli uomini (78,8%) rispetto alle donne (52,1%). Il 25,8% dei consumatori beve quotidianamente (38,8% tra i maschi e 13,8% tra le femmine). Non trascurabile è il problema della incidentalità stradale. Le fasce più a rischio sono i giovani tra i 18-35 anni ed il maggior numero di ricoveri per infortuni stradali avviene nei week end. Nonostante il calo degli incidenti in questi ultimi anni e in particolare di quelli correlati alla guida in stato di ebbrezza alcolica, l'incidentalità correlata all'assunzione di alcol e droghe alla guida è ancora la prima causa di morte in Italia per i giovani.

Ecodellevalli.tv

ALCOL, PROBLEMI E PATOLOGIE ALCOL CORRELATE IN UN INCONTRO

Scritto da Laura Damiani il 11 aprile 2014 e pubblicato in Valsabbia, Vobarno.

VOBARNO - "Alcol-dipendenza, problemi e patologie alcol-correlate, causa di disagio sanitario, psicologico, socio-ambientale e soprattutto familiare".

Sono queste le tematiche cui Maria Luisa Comincioli, educatrice professionale del Servizio Alcolologia - U.O. NOA n° 2 Salò, cercherà di fare luce questa sera, 11 aprile 2014, presso la biblioteca comunale. L'appuntamento, realizzato per iniziativa di A.C.A.T. Vobarno e Hinterland e dell'Associazione Club Alcolisti Territoriali, è alle 20.30.

IN AUSTRALIA E' NATO IL "NEK NOMINATION" ED ORA UNA RICERCA MI DICE CHE DA QUANDO I GIOVANI STANNO DAVANTI AL COMPUTER BEVONO MENO!!!

Tgcom24.mediaset.it

TWITTER E FB PIÙ INVITANTI DELL'ALCOL

11 aprile 2014

In Australia i giovani bevono di meno

I dati di uno studio mostrano come il tempo libero passato davanti al computer aumenti il numero di adolescenti astemi

Una volta i giovani australiani, nel tempo libero, andavano al pub o alle feste. Ora, con il dilagare di internet e dei social network, stanno di più a casa davanti al computer. Di conseguenza consumano meno alcol, tanto che la percentuale degli adolescenti bevitori si è abbassata drasticamente: dal 50 al 30% a partire dal 2001. Lo afferma una ricerca dell'università del Nuovo Galles del Sud. Cala anche il consumo di droghe.

Twitter e Fb più invitanti dell'alcol In Australia i giovani bevono di meno

Numeri in calo - Il cambiamento nel consumo di alcol tra i giovani è quindi dettato da internet. In Australia il vizio del bere sin da giovani si sta spegnendo con la diffusione del web e dei social network come Facebook e Twitter. Secondo ricercatori universitari, gli adolescenti trascorrono il loro tempo libero al pc, frequentando di meno locali dove vengono serviti alcolici. I dati dell'università aussie mostrano che il 50% dei giovani, nella fascia d'età 14-17, ora non beve alcol, rispetto al 33% del 2001. Per lo stesso motivo, è calato anche il consumo di droghe.

Lato positivo - "Andare online è un'attività che si impossessa dello spazio prima occupato dal bere e dai party. E' un potenziale lato positivo del tempo davanti a uno schermo". Scrivono i responsabili dello studio sulla rivista "Addiction".

Giù birra e vino - Oltre a internet, il calo della percentuale dei bevitori sarebbe da ricondurre anche all'immigrazione. Non beve alcol quasi due terzi dei giovani nati in famiglie in cui si parla una lingua diversa dall'inglese, contro la metà dei coetanei di madre lingua inglese. In Australia il consumo di alcol sta calando da anni, tanto che nel 2013 il consumo medio di birra è stato il più basso in 67 anni e quello di vino il minimo in sette.

ECCO UNO STUDIO CHE DOVREBBE FAR RIFLETTERE MILIONI DI GIOVANI DONNE

Articolotre.com

BERE ALCOOL AUMENTA IL RISCHIO DI CANCRO AL SENO

In questa generazione il consumo di alcool durante l'adolescenza è aumentato considerevolmente. Secondo alcuni esperti di Washington, l'abuso di sostanze alcoliche aumenterebbe il rischio di cancro al seno.

Ecco uno studio che dovrebbe far riflettere milioni di giovani donne: più si beve prima della maternità, maggiore è il rischio di cancro al seno. A sostenerlo sono alcuni esperti della Washington University School of Medicine di St. Louis che, per la prima volta, mettono in correlazione il consumo di alcolici durante l'adolescenza, fino al primo figlio, e l'aumento del rischio di tumore mammario. Lo studio è stato pubblicato sul Journal of the National Cancer Institute.

"Si beve sempre più nei campus universitari e durante l'adolescenza, e le persone non prendono abbastanza in considerazione il rischio futuro. Ma, secondo la nostra ricerca, la realtà è chiara: se una donna consuma in media un drink al giorno tra la sua prima mestruazione e la sua prima gravidanza, il rischio di cancro al seno aumenta del 13%", afferma Graham Colditz, uno degli autori dell'indagine. I risultati sono basati su una revisione dei dati sulla salute di 91.005 madri arruolate nel Nurses Health Study II dal 1989 al 2009. I ricercatori hanno anche scoperto che per ogni bottiglia di birra, bicchiere di vino o bicchierino di liquore consumato ogni giorno, in una giovane donna aumenta del 15% il pericolo di neoplasie proliferative benigne del seno. E, anche se non si tratta di lesioni tumorali, la loro presenza aumenta il rischio di cancro al seno di ben il 500%.

Durante l'adolescenza e dopo, le cellule dei tessuti del seno sono particolarmente sensibili alle sostanze che provocano il cancro in quanto sottoposti a rapida proliferazione. Il rischio cresce con l'aumento del lasso di tempo che intercorre tra l'età del primo ciclo mestruale e quella della prima gravidanza: poiché, di questi tempi, questo periodo tende ad aumentare, le giovani donne, per salvaguardarsi, dovrebbero semplicemente bere di meno. "Ridurre il consumo di alcol a meno di un bicchiere al giorno, soprattutto quando si è molto giovani, è una strategia chiave per ridurre il rischio di cancro al seno", dice Colditz, secondo cui questi risultati rendono necessari approfondimenti su cosa fare per contrastare gli effetti negativi dell'alcol in giovane età.

CHE COSA SIGNIFICA ABUSO? COME SI FA A STABILIRE QUANDO IL MIO CONSUMO DIVENTA ABUSO? QUANTE UNITA' POSSO BERE E PER QUANTI ANNI, PRIMA CHE MI SI RESTRINGANO I TESTICOLI?

Tgcom24.mediaset.it

TESTICOLI PIÙ PICCOLI TRA GLI ADOLESCENTI A CAUSA DELL'ABUSO DI ALCOL E DROGHE

Un problema in crescita che riguarda il 14 % dei ragazzi italiani

L'eccesso di alcol e droghe sta provocando la diminuzione del volume dei testicoli tra gli adolescenti italiani. Il dato è emerso durante la conferenza Best, patrocinata da Società italiana di andrologia (Sia), Società italiana di sessuologia medica (Siams) e Società italiana di urologia (Siu) che si è tenuta a Roma.

Un problema per il 14% dei ragazzi - La scoperta è emersa nella campagna "Amico andrologo", condotta su diecimila ragazzi nelle scuole di tutta Italia di cui oltre 4mila si sono sottoposti a una visita andrologica.

Andrea Isidori, andrologo dell'Università Sapienza di Roma, spiega: "Quello che è emerso è che il 14% dei ragazzi ha una riduzione del volume dei testicoli. Inoltre, dai dati preliminari, sembrerebbe esserci una diretta relazione tra il fenomeno e l'abuso di alcol e droghe, soprattutto per i ragazzi che assumono grandi quantità di alcol in poco tempo, il cosiddetto binge drinking".

"C'è bisogno di informazione" - Dagli incontri, che i ragazzi facevano separatamente dalle compagne, è emersa una grande fame di informazioni sul sesso, a dispetto dei luoghi comuni sulla sovrabbondanza di notizie sul tema. "Ci hanno bombardato di domande su diversi argomenti, dalla contraccezione ai sentimenti provati dalle ragazze - spiega Isidori -. Questo è un chiaro messaggio per le istituzioni, perché si decidano a introdurre l'argomento nelle scuole come avviene negli altri Paesi".

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Tg24.info

"ALCOL E DROGA IN AUMENTO... QUALE SOLUZIONE?"

Domani l'incontro organizzato dall'Ass. Yourfuture

Ceprano. - Yourfuture, l'associazione di giovani per i giovani, il cui intento è quello di sviluppare, in particolare nelle nuove generazioni quelle competenze trasversali utili all'inserimento nella vita sociale, al fine di contribuire al progresso della società civile, ha organizzato per domani, venerdì 11 Aprile a Ceprano, un convegno sul tema "Alcol e Droga in aumento...Quale soluzione?".

Il dibattito, che si svolgerà presso la sala Consiliare di via Alfieri a partire dalle ore 10.30, sarà interamente dedicato ai problemi legati all'uso e abuso di alcol e droghe tra i giovani.

Come specificato sul sito www.youarefuture.it, l'associazione, a cui aderiscono centinaia di giovani, vuole farsi promotrice insieme alle Istituzioni locali: Provincia di Frosinone, Comune di Ceprano, Questura di Frosinone, Croce Rossa Italiana e degli Istituti Tecnici Superiori di Ceccano e Ceprano, di un incontro per sensibilizzare le nuove generazioni sugli effetti degli abusi di alcol e sostanze stupefacenti anche ascoltando le testimonianze di chi ha vissuto direttamente il problema, in modo da poter meglio comprendere quale siano i motivi che spingono un giovane a compromettere il proprio futuro e quello delle loro famiglie.

Interverranno le autorità competenti insieme agli studenti dell'Istituti Tecnici Economici di Ceccano e Ceprano. Parteciperanno inoltre e porteranno i loro saluti: il Commissario Straordinario della Provincia di Frosinone, Giuseppe Patrizi, il Questore di Frosinone, Giuseppe De Matteis ed il Presidente di Yourfuture YF, Giovanni Cinque.

Tra i relatori: Aurelio Spaziani - Sostituto Commissario Polizia di Stato, Cristina Pagliarosi - Psicologo Tecnico Capo Polizia di Stato, Vito Grazioli - Presidente A.N.C.D.A. Associazione Nazionale contro il Disagio e l'Alcolismo, Paolo Castaldi - Commissione Giovani YF, Valerio Staccione - Croce Rossa Italiana e Life Support Centre, Jacopo Colella - Consiglio dei Giovani - Tor Vergata.

Parteciperanno anche due ragazzi dell'Associazione A.N.C.D.A. per testimoniare la loro storia di come sono tornati liberi da droghe e alcol e funzionari della Questura di Frosinone.

Ricordiamo che, attraverso le sue attività, l'associazione vuole rendere i giovani attori e non spettatori delle vicende sociali e le iniziative intraprese vogliono seminare sani valori su terreni fertili, coltivarli con dedizione e passione al fine di migliorare l'ambiente in cui si opera.

E BRAVA LA MAMMA!!!

Notizieinabruzzo.it

VENDE ALCOL A UN 14ENNE MAMMA DENUNCIA BARISTA

Francesca Rapposelli

Ragazzino delle medie acquista e beve allo Scalo una bottiglietta di Sambuca Ma il genitore scopre tutto, si rivolge subito alla polizia e solleva il caso

CHIETI. Mamma denuncia la barista che vende alcol al figlio di 14 anni. E' accaduto a Chieti Scalo: la barista è indagata, e la madre, che si è sfogata con il Centro, solleva un caso, quello della vendita di superalcolici ai minorenni. La legge parla chiaro: non si possono vendere bevande alcoliche a chi non ha compiuto 18 anni. «Se è successo a mio figlio», tuona la madre preoccupatissima, «chissà quante altre volte è accaduto: devo tutelare lui, ma anche gli altri. Se a 14 anni iniziano a bere superalcolici, cosa faranno a 20? Poi non ci stupiamo se i ragazzini si ubriacano, visto che i locali

vendono alcol ai minori. Se ci fossi passata sopra, sarebbe successo ad altri. Quello che è accaduto a mio figlio è una vergogna», commenta furiosa.

Protagonista della bravata, nel pomeriggio di martedì della scorsa settimana, è Marco (il nome è di fantasia per tutelare l'identità del minore), che frequenta le scuole medie e in passato ha sofferto di gravi problemi di salute di cui si porta gli strascichi ancora oggi.

La mamma lo lascia in palestra con il fratello minore, impegnato nell'allenamento settimanale. Marco, però, decide di evadere a modo suo. Così entra nel bar e sceglie una bottiglia piccola di Sambuca.

In tasca ha una banconota da 20 euro, che gli hanno regalato qualche giorno prima per la cresima. «Sono soldi suoi, può farci quel che vuole: ma mai avrei immaginato che li avrebbe usati così», racconta la mamma con gli occhi lucidi. La barista, stando a quel che avrebbe raccontato alla madre furibonda, avrebbe chiesto: «Sei maggiorenne? Altrimenti non posso vendertela». Ma qui Marco, per spavalderia oppure per gioco, si sarebbe lasciato andare ad una serie di bugie: «Sono maggiorenne e poi è per mio padre che mi aspetta fuori in macchina».

La barista si fida, senza chiedere un documento oppure verificare che ci sia realmente un adulto ad aspettare quel ragazzino alto, ma con il volto da bimbo. Batte lo scontrino fiscale, un euro e 50 centesimi, dà la Sambuca al ragazzo di 14 anni, e serve altri clienti.

Marco esce dal bar e svita la bottiglietta. L'aroma forte gli fa subito girare un po' la testa, eppure beve il liquore che gli infuoca la gola. «Mi ha fatto proprio schifo, ho avuto mal di testa e la nausea», confesserà dopo alla mamma. Quando lei torna a prendere i ragazzi resta sorpresa di fronte alla domanda del primogenito che le chiede: «Mamma, a te piace la Sambuca, vero? Perché l'ho assaggiata anche io». A quel punto, il ragazzino, tira fuori il "trofeo" del pomeriggio di trasgressione: una bottiglia di liquore piccola ma sufficiente per mettere in pericolo la salute di un 14enne.

«Non ci ho visto più dalla rabbia», racconta la madre, «sono entrata nel bar come una furia, ho sbattuto sul bancone bottiglietta e lo scontrino e ho chiesto spiegazioni alla barista. Lei non si è scusata: mi ha raccontato quel che le aveva detto mio figlio e mi ha chiesto di non rovinarla».

Ma quel che è accaduto per la mamma di Marco è troppo grave: «Mio figlio ha problemi di salute, poteva rimetterci la pelle», si sfoga. Così prima chiama la Finanza e il giorno dopo sporge denuncia in questura. La polizia ha agito in fretta: ha già denunciato la barista alla procura. E nei prossimi giorni potrebbe adottare provvedimenti amministrativi contro il locale dello Scalo dove Marco, a 14 anni, ha potuto acquistare un superalcolico.

ANCORA PROTESTE SULLA MOVIDA

L'adige.it

COMITATO PORTÈLA: «SINDACO, VIETI L'ALCOL NELLE VIE DEL CENTRO»

11 Aprile 2014

Quando il sindaco si deciderà ad emettere ordinanze di divieto di uso di sostanze alcoliche al di fuori dei plateatici dei locali? E quando deciderà di interdire l'uso improprio degli spazi antistanti i luoghi di interesse storico. E ancora quando cesserà su ordine dell'Amministrazione la costante violazione dei nostri monumenti più simbolici con imbrattamenti organici d'ogni origine e tipo?

Ordinanze precise e severe, che mettano anche i tutori delle forze dell'ordine nelle condizioni di agire. È questo che chiede con forza il «Comitato La Rinascita di Torre Vanga», che ha inviato una lettera aperta all'amministrazione per rispondere alle considerazioni fatte negli ultimi giorni.

«Dopo il nostro pubblico sfogo - scrivono - abbiamo letto e sentito nuovamente discorsi affatto costruttivi e/o condivisibili; si è esaminato e si è disquisito essenzialmente (o quasi esclusivamente) sul dato oggettivo: sono state installate nuove telecamere, posizionati nuovi punti luce, distaccati quattro agenti di polizia urbana dalle 7 alle 19.30». Tutte cose richieste e condivise dal Comitato, che però non sono considerate risolutive dal Comitato. Che tra l'altro avendo letto sui giornali di ieri dell'accordo raggiunto in consiglio comunale per vietare il consumo alcolico all'interno dei parchi urbani e delle aree sportive chiede cosa impedisca di estendere questo divieto alle vie del centro, dove «l'ubriachezza - si legge nella lettera - nel 99% dei casi è costante, molesta e degradante, tanto per chi la commette così come per quanti la debbono subire».

Il Comitato si dice inoltre sorpreso per la alzata di scudi del sindaco rispetto alla proposta di reclutare agenti di vigilanza privata. «Perché signor Sindaco - scrivono i responsabili - non ritiene che un supporto professionale di tipo privatistico in ausilio alle attività di polizia urbana possa essere invece molto utile? Forse perché l'eventuale successo di questa iniziativa potrebbe mettere "a nudo" le difficoltà di controllo di questa città che non è più la città che sorride?»

La lettera si conclude dando atto ad Andreatta di aver alimentato nei mesi scorsi la speranza di una rinascita della zona della Portela che era stata «ripulita». Ma l'effetto è durato poco. «Perché - dicono - il giardiniere se ne è andato portandosi via il tagliaerba».

Romauno.tv

MOVIDA, MUNICIPIO I APPROVA MOZIONE ANTI-ALCOL

10/04/2014 ore 18.47

Il Consiglio del Municipio 1 ha approvato all'unanimità una mozione di cui i proponenti sono Stefano Marin (LCM), Nathalie Naim (LCM) e Yuri Trombetti (PD), ma sottoscritta da numerosi altri consiglieri di tutti i gruppi politici, con la quale si chiede al Comune di adottare con urgenza precisi provvedimenti per le aree della movida, al fine di contrastare le preoccupanti criticità in atto legate al fenomeno del consumo e della vendita di alcolici, degenerato soprattutto a causa della liberalizzazione selvaggia degli orari". E' quanto si legge in un comunicato. "Si richiede un ordinanza che vieti sia il consumo di alcol su suolo pubblico -quindi anche attraverso recipienti diversi dal vetro, sia la vendita di alcol da parte di negozi e laboratori artigianali alimentari dalle h 22,00 nei Rioni Trastevere, Testaccio, Monti, Regola, Parione, Ponte e Celio - prosegue la nota - Il divieto di vendita alle 22 è indispensabile per fermare l'invasione di negozi che aprono per vendere alcol di notte nelle aree tutelate e che hanno iniziato a proliferare stravolgendo il tessuto urbano, da quando nel 2012 sono stati liberalizzati gli orari e non devono più chiudere alle h 22,00. Sono divenuti l'escamotage per aggirare il divieto di aprire attività di somministrazione. Anche il consumo in strada di alcolici deve essere vietato a quell'ora per evitare che vie e piazze diventino enormi pub a cielo aperto. Intervenire più tardi significa trovarsi di fronte a fenomeni fuori controllo rischiando gravi problemi di ordine pubblico. Indispensabile infine assicurare presidi nei territori che attualmente, nonostante la presenza di circa 6.000 attività aperte la notte, sono totalmente sguarniti con una sola pattuglia di vigili per tutto il centro storico solo il week-end.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Faxonline.it

TRAVOLGE UNA PUNTO E TRE AUTO IN SOSTA. DENUNCIATO: ALCOL OLTRE I LIMITI

Venerdì 11 Aprile 2014 16:37

MONOPOLI - Un'auto come una scheggia impazzita in via Rattazzi. Ha prima impattato con una Fiat Punto che procedeva da via Castelfidardo, subito dopo con tre vetture in sosta per poi arrestare la sua corsa ad almeno una quindicina di metri, circa all'isolato successivo. Era ubriaco (tasso alcolemico pari ad 0,83) il conducente della Toyota Corolla nera che viaggiava insieme ad un passeggero e che attorno alle 18.30 di giovedì ha seminato il panico in pieno centro cittadino a Monopoli. E' stato un passante, infatti, ad allertare i poliziotti del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza, giunti sul luogo del sinistro insieme ad un'Ambulanza del 118 ed agli agenti del corpo di Polizia Locale. Ad avere la peggio è stata la conducente della Fiat Punto, una donna sulla 40ina, alla quale i sanitari hanno prestato le prime cure mediche sul posto. L'automobilista coinvolta avrebbe fortunatamente rimediato soltanto un trauma rachide cervicale (il classico colpo di frusta). Danni ingenti, invece, sono stati riportati dalla vettura. Distrutta nella parte anteriore la Toyota Corolla dalla quale si è staccato il paraurti mentre sono state intaccate lievemente le tre vetture parcheggiate. Al vaglio dei vigili urbani che hanno svolto i rilievi stradali del caso, l'esatta dinamica del sinistro e le responsabilità del conducente della Corolla che è stato scortato presso il locale nosocomio dove è stato accertato che il suo tasso alcolemico era superiore ai limiti di legge. Per questo motivo è stato denunciato e gli è stata ritirata la patente.